

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina
La giornala sportiva
a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Dalla relazione della Camera di Commercio

Andamento economico nella provincia di Trapani

Un lieve ulteriore risveglio registrato nel mercato vinicolo - Nel settore del credito l'andamento generale è rimasto invariato - Più attenuato il fenomeno delle insolvenze cambiarie

L'andamento climatico del mese di Marzo, secondo quanto comunicato dal locale Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, è stato caratterizzato da tempo prevalentemente sereno nella prima decade e da piogge sparse di limitata entità nella seconda decade.
Successivamente si sono avute giornate di sole per quasi tutta la terza decade.

«INDUSTRIA»
Nel settore industriale, lo andamento generale ha continuato a non subire mutamenti di carattere sostanziale, rispetto ai mesi precedenti.
L'esportazione all'estero di sale marino, è stata ripresa in tono però molto contenuto.

«PESCA»
Sulla consistenza del naviglio da pesca in esercizio non si è verificato alcun sostanziale mutamento rispetto al mese precedente, risultando l'attività peschereccia limitata alla sola pesca a strascico.

«ARTIGIANATO»
Per quanto riguarda l'artigianato, il lavoro è proseguito con lo stesso ritmo dei mesi precedenti.

«COMMERCIO»
Anche sull'andamento generale del commercio, non si sono verificate sostanziali variazioni rispetto ai mesi precedenti.

Parla l'igienista del Centro Matrimoniale

I carissimi nemici

I gruppi sanguigni - incognite e norme della incompatibilità - Conseguenze letali - rimedi - Il dr. Marco Di Gaetano tratta un argomento di estrema attenzione



Il Dott. Marco Di Gaetano

«... ecco, questa qui è l'agglutinazione... vede?» Sul vetrino, il dr. Marco Di Gaetano ha disposto tre gocce di plasma aspirate da una provetta; vi ha fatto cadere sopra tre gocce di globuli rossi prelevate da tre altre provette diverse. Il liquido giallo, mescolato intimamente con una bacchetta sulla superficie del vetrino, lentamente si agglutinava...

immediati dell'incompatibilità gruppale nell'individuo che ha subito una trasfusione?
«Un collasso immediato - risponde - salvo il caso di immunità, ossia di una spontanea azione difensiva da parte del siero naturale, come ha ampiamente dimostrato Behring nel 1890 o di una insensibilità, modificabile comunque, in conseguenza di successivi sieroconfezioni. Non c'è niente di assolutamente matematico in questo campo: la probabilità che è la vera regola, anche perché ogni individuo, col progredire delle ricerche, si presenta come un "gruppo" ematico a se stante.

Da Grosseto a Trapani la produzione Paoletti

Un manager superimpegnato per un'industria della fiducia

Ascoltando il dr. Rotella, addetto alle pubbliche relazioni, ci siamo chiesti se Angelo Paoletti fosse a conoscenza del decalogo della salute, naturalmente, ad usum dell'uomo d'affari. «Rispettare la regola delle tre ore. Otto ore per il lavoro. Otto ore per lo svago. Otto ore per il riposo».

Problemi tecnici per il macchinario: quello del reparto stiro che passa 6 mila pezzi all'ora; quello che ti fabbrica le coperte trapunte: una coperta ogni 8 minuti. Le «macchinette» (che poi sono 12 gruppi di macchine con 6 macchine ciascuno) per i ricami, in bianco e a colori. Quelle che mettono su i pantaloni: in 20 minuti un pantalone è bello e pronto. E le altre del reparto biancheria e confezioni per bambini.

Il dr. Di Gaetano, che ha nella nostra città uno dei più attrezzati laboratori di analisi biologiche e, in più, tutta la rigorosa mentalità ordinatrice dell'analista, fa parte del Centro Matrimoniale di Trapani in qualità di igienista.

Il progresso della tecnica e la professione del geometra

L'XI Congresso internazionale dei geometri sarà solennemente inaugurato in Campidoglio il 26 maggio prossimo con la partecipazione delle delegazioni di 25 paesi stranieri oltre ai gruppi di 17 paesi osservatori e di altri tre paesi che hanno chiesto l'affiliazione alla FIG (Federazione Internazionale dei Geometri).

fessione e le competenze del geometra soprattutto nel settore delle costruzioni per abitazione, ad un livello di gran lunga superiore all'attuale.
Da parte degli ingegneri e degli architetti si osservò giustamente che, mancando una specifica preparazione ad alto livello professionale, la relativa competenza tecnica non era sufficiente a consentire l'allargamento di queste competenze. Di fatto però obiettavano che anche in Italia venga introdotta nella professione quella categoria intermedia che associ alla competenza tecnica una preparazione professionale relativamente adeguata e consenta al nostro paese di potersi valere di un maggior numero di tecnici ben preparati e capaci di sur-

Indiscreto da Palazzo D'Alì

Indiscrezioni e anticipi da Palazzo d'Alì, danno per certa, dal 1° al 15 luglio, una stagione lirica coi fuochi: tre rappresentazioni con sei recite. Un cartellone che dovrebbe fare "epoca": "Sansone e Dalila" con Mario Del Monaco; "Tosca" con Ferruccio Tagliavini; "Madama Butterfly"; "Traviata" o "Tosca", queste ultime tre in ballottaggio per un finale ad "effetto".

ALL'AUDITORIUM S. AGOSTINO

Conferenza Camassa su «Sesso-Famiglia-Società»

All'Auditorium di S. Agostino venerdì 28 alle 19.30, l'avv. Paolo Camassa, giurista del Centro Prematrimoniale e Matrimoniale di Trapani, ha tenuto l'annunziata conferenza su "Sesso - Famiglia - Società".

Il primo di oggi, si prevede ad un aggiornamento, ad una integrazione, ad un miglioramento di fondo e dello spirito e della lettera della Legge. E tutto questo prima che abbiano il sopravvento le modernissime teorie anglosassoni che realizzerebbero l'educazione demografica attraverso la vittoria del sesso e il libero amore.

Gli allarmi scattano da ogni parte del mondo e il quadro di una gioventù senza freni e perciò senza ideali se non quelli di un materialismo oscuro e cor-

ruttore, deve spronare le coscienze dei legislatori, degli educatori, perché i problemi pedagogici e quelli sessuali trovino il loro retto indirizzo.

Attraverso una pratica diagnostica di tutte le espressioni negative che si presentano in questi due campi, sarà possibile prendere cognizione della misura del problema e, raccogliendo la fiducia del singolo e dei molti, realizzare quell'opera di bonifica, di equilibrio, quell'opera politica, insomma, che è nella generosa intenzione di cia-

scun componente l'équipe del Centro.

La perspicacia della trattazione, la vitalità dell'esposizione, l'ansia spirituale avvertibile nella parola serrata, nel convincimento profondamente compreso, hanno fatto di questa conferenza, accuratamente organizzata dal Centro, un avvenimento cittadino.

Prolungati applausi e consensi delle Autorità e di ascoltatori, espressi dall'avv. Camassa al termine dell'avvicinato, hanno confermato il grande interesse che l'argomento ha suscitato.

Questa distorta mentalità, la sottovalutazione dei gravi problemi di fondo che condizionano il comportamento sessuale dei coniugi e, di riflesso, quello delle famiglie, va curata dalla azione illuminata del nuovo Centro, i cui componenti metteranno a disposizione di tutti la diversa esperienza, la specifica preparazione, affinché i problemi medici, psicologici, di igiene, di coscienza religiosa e di natura sociale, siano risolti gradualmente e con una pedagogia singola.

Paolo Camassa ha quindi fatto cenno, esaltando i sacri fondamentali compiti della donna nell'ambito della famiglia, alla introduzione dei mezzi anticoncezionali, argomento oggi al centro dell'attenzione della Chiesa e del Codice. Ha infatti rilevato contraddizioni e incertezze, genericità e compensi che allo stato attuale la Legge italiana presenta in materia e si è augurato che, tenendo il debito conto delle nuove condizioni di maturità intellettuale raggiunte dalle ge-

L'oratore, presentato dal prof. Gabriele Tripi, presidente della Lega di Igene Mentale che ha promosso a Trapani la fondazione del Centro Matrimoniale, ha definito l'iniziativa una mobilitazione generale di pensiero e di azione, una urgente mobilitazione per la nostra provincia così sociologicamente difficile. La nascita del Centro, proposta dal dr. Perricone, noto ginecologo, ha immediatamente suscitato una eco di interesse inattesa: questo è il primo in tutto il Mezzogiorno d'Italia e la missione che si è proposta lo porterà a dialogare con gli individui di tutte le età e di tutte le condizioni sociali, perché i problemi di comportamento sessuale, che potenzialmente stanno alla base della istituzione familiare e quindi sociale, sono un campo ancora avvolto dagli schermi dei pregiudizi atavici, delle inibizioni,

Ad iniziativa del C. U. T.

Applaudito recital della pianista La Rocca

Il 26 aprile, i giovani del Circolo Universitario Trapanese, hanno organizzato nell'Auditorium di S. Agostino un concerto della giovane pianista Gaetana La Rocca, nel quadro delle iniziative culturali promosse dagli universitari al fine di lievitare il clima perennemente incerto dei

interessi culturali cittadini. Si ritorna regolarmente a sollevare rilievi di tale natura, nel fare appello ad «aperture» che movimentino ed aggiornino la routine quotidiana della provincia. E sappiamo, vogliamo dirlo a doveroso e gradito riconoscimento, quanti e quali sforzi di organizzazione e di propaganda tutto ciò comporti, quali ondate di critiche e di riserve ogni volta si debbano affrontare per indurre all'adesione, alla partecipazione un pubblico che non riesce purtroppo a spogliarsi ancora di preconcetti e di pregiudizi mentali atavici.

La sua migliore interpretazione ce l'ha offerta con la «Appassionata» di Beethoven, altrove, come dicevamo, si è fatta prendere la mano dalla tecnica pura. Ma è stato un concerto di ottima misura. Da tempo a S. Agostino non si suonava. E ce ne siamo lamentati. Per ciò siamo grati ai ragazzi del CUT. E molto.

M. S.

L'uomo che vive come S. Francesco

Abbiamo incontrato Tommaso, quello che la gente impietosa chiama "uomo cane", e ci ha guardato con occhi stupefatti e timorosi. Lo hanno messo sul giornale, hanno cercato di turbare la sua tranquilla esistenza francescana, vogliono levarlo dalla circolazione. Anche i carabinieri si sono occupati di lui, cercando il pretesto per arrestarlo, ma non hanno potuto accusarlo né di accattonaggio, né di vagabondaggio molesto, perché Tommaso non fa male a nessuno, non molesta nessuno; vive nel suo angolo accanto al portone del Palazzo Vescovile, con la sua vecchia roba ammassata contro il muro. Il Vescovo lo sa, lo vede, di tanto in tanto gli manda qualche cosa. Non è difficile vedere Tommaso seduto a terra, circondato dai colombi creature semplici e innocue come lui, non le tomona, anzi gli salgono sulle spalle e sulla testa, mentre il vecchio sorride e parla con loro. Tommaso potrebbe dare lezioni di fierezza e dignità e, in questa era civiltà in cui predominano l'egoismo, i falsi pietismi, le espressioni dell'esteriorità, vive come S. Francesco, avendo abbracciato "so nella povertà, frate dolore". Non chiede l'elemosina e non accetta la carità se si vuol privarlo del più gran bene del mondo: la libertà. Il giorno in cui qualcuno volesse epurare Maza dall'antica, bonaria figura di eremita d'altri tempi, di quest'uomo solitario fra la gente, che vive silenzioso e raccolto, acccontentandosi ai rifiuti, Tommaso chiuderebbe la sua vita grama chiedendosi perché mai, con quel diritto gli sia negato di vivere di aria e di sole, unica sua ricchezza. Ormai egli è parte della città: vive a Maza da moltissimi anni, molte volte si è tentato di darlo un lettera richiedendolo all'ospizio con gli altri vecchi... ma Tommaso è una creatura libera, che chiude in sé un suo grande segreto, che forse assolve un voto, espia una colpa; e sarebbe molto più pietoso lasciarlo vivere così, come a lui piace: ponere pellegrino in una foresta di pietra e di cemento, dove il lupo tradizionale è sostituito dalla cattiveria e dall'ipocrisia di chi indossa la pelle dell'agnello fingendo carità; ma la carità diventa odiosa, quando viene imposta, quando è frutto di superbia e di egotismo. Certamente non è colpa di Tommaso se il turismo a Maza del Vallo non ingrana; anzi sappiamo di forestieri che osservano Tommaso con bonaria curiosità e di qualche giornalista che su di lui ha scritto belle parole. Lasciamo dunque che Tommaso continui a vivere francescanamente senza sentirsi braccato e indesiderato! Il suo sguardo dolente e timoroso ci ha commosso e con spirito civico, pensiamo che ben altri problemi urgenti e necessari bisogna trattare per il bene di una cittadina che vanta tradizioni di vera pietà. Lasciamo che chi ha abbracciato "sorella povertà", attenda in pace, sotto il sole, l'arrivo inesorabile di sorella Morte. E forse allora, quell'uomo che ha vissuto in silenzio per tanti anni, si allontanerà in punta di piedi verso il mare, raccogliendosi nell'ultima preghiera.

Elena Barbera Lombardo

Un problema sociale da non sottovalutare

In questa nostra Italia, maestra di civiltà, ricca di tradizioni, madre di illustri uomini che si affannarono per il bene comune, molte cose non vanno. Il divismo impera, gli urlatori trovano credito tra le giovani leve, lo Sport è fonte di lauti guadagni e di stravaganze più as-

surde, made in USA o Hawaii, rappresentano i fattori estrinseci di uno straripamento verso l'incoscienza eppure proliferano l'attenzione della massa come se in esse si trovasse uno sbocco per dimenticare ben più gravi cose. In questa atmosfera di sfiducia, apparentemente evoluta, sta il vero volto della Patria dove strati sociali differenziali non si comprendono e non si compendiano. La discriminazione è un fatto oggettivo e nulla, proprio nulla si opera per bandirla. I settori produttivi più vitali sono in crisi: l'agricoltura, grande ammalata ancora spera in una rinascita con una terapia più consona al male che l'affligge. L'industria, seppure florida nell'alta Italia, nel meridione solo piccoli passetti avanti ha fatto. Già che siamo in un discorso prettamente meridionalista, insistiamo a trattare dei problemi che affliggono il nostro mezzogiorno e la Sicilia in particolare. Tema di cruda attualità è la crisi della pesca per la cui soluzione, a Maza in special modo, si organizzano convegni su convegni per cercare la migliore soluzione. La questione internazionale della pesca nel Canale di Sicilia rappresenta la spada di Damocle per il Governo, e (stando agli ultimi incrementi) avvenimenti che hanno portato al sequestro di altri tonnellate una piattaforma solida per uno sbocco cieco di una crisi profonda che man mano trova solido terreno per andare alla mano tutto il settore. Connesso alla questione di un accordo equo con la Repubblica tunisina, è l'altro problema che investe i pescatori siciliani ed in particolare di Maza in cui il buon quaranta-

per cento vive della pesca. E' un problema sociale che non può, oggi rimanere ancorato alla legislazione sociale del 1922 e relativi irrisolti miglioramenti avuti nel 1947 e seguenti. C'è in atto una discriminazione fra operai del mare e gli stessi del settore industria a terra.

Per i primi l'assistenza marittima è un assurdo storico, la previdenza marinara un controsenso (il pescatore rimane in pesca per circa un mese ad ogni sbordata) e i contributi vengono versati su un minimale stabilito, pare di L. 13.000 mensili) e il fondo pensioni un vero anacronismo se consideriamo le nuove esigenze che corrono coi tempi. Sono dei veri eretici umani, privi della più adeguata assistenza per sé e i familiari a carico. E' un problema che ha portato i lavoratori del mare a scioperare. L'ultimo sciopero, però, portò al fallimento numerosi armatori e fame nelle case dei pescatori: il risultato è un disastro. Il problema oggi ritorna sulle piazze della lotta per le rivendicazioni. Si reclamano i diritti (è l'assurdo).

L'UIL Pesca-Lega di Maza oggi annovera ben cinquemila iscritti. Il sindacato, facendo tesoro dell'altrui insuccesso ha organizzato la lotta per le rivendicazioni su un piano più ragionevole e più in profondità. Ha proclamato lo stato di agitazione mentre ha lasciato da parte l'azione di sciopero. Aristide Gunnella, che ha presieduto, la riunione del 17 scorso, come sempre vicino ai pescatori, ha tratteggiato a grandi linee l'azione che il sindacato prende con decisione. Non ha fatto grandi promesse, è stato realistico chiaro ed esplicito.

Il triste anniversario della sciagura dello Stagnone

Il 1° maggio 1965, è ricorso l'anniversario della sciagura dello Stagnone nella quale perdettero la vita diciassette giovani che partecipavano ad una gita a Mothia organizzata dall'Istituto Salesiano di Marsala.

Due di questi giovani erano allievi dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasino»: Nino Messina e Carmelo Orlando.

Secondo le testimonianze a suo tempo raccolte essi, che avrebbero potuto salvarsi raggiungendo la costa vicina, morirono nel generoso tentativo di soccorrere i compagni di sciagura.

Ci risulta che l'Amministrazione Comunale di Marsala ha proposto per una ricompensa ai valor civili alla memoria e che tale proposta è già all'esame del Ministero degli Interni.

Intanto il Magistrale di Marsala, che li ebbe allievi studiosi e disciplinati, nello scorso giugno ne onorò la memoria promuovendoli «honoris causa» alla classe superiore. Alla loro memoria allora furono intitolati due corridoi della scuola, mentre nel corridoio centrale dell'Istituto qualche mese fa è stata murata una lapide.

Nino Messina e Carmelo Orlando, allievi del Corso «Pascasino» del Magistrale di Marsala (sacrificando alla vita dei compagni la giovinezza generosa, dettero prova sublime di coraggio, altruismo e di fraterna carità); è perciò giusto che al ricordo del loro olocausto resti perenne nella memoria di educatori e di discepoli e ne illumini sempre le coscienze.

TELEVISIONE Nazionale Lunedi 3 Maggio 8.30: Telescuola 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi

Secondo Lunedi 3 Maggio 21: Telegiornale 21.10: Intermezzo 21.15: Forzate il Blocco (film) 23: Notte sport

Mercoledì 5 Maggio 8.30: Telescuola 16.45: La nuova scuola media 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi

Giovedì 6 Maggio 8.30: Telescuola 17: Il tuo domani 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi

Venerdì 7 Maggio 8.30: Telescuola 16.45: La Nuova scuola media

TACCUINO MAZARESE

Lavori al Lungomare

Finalmente la bella passeggiata lungomare di Maza non sarà più turbata dalle metefiche esalazioni delle alghe che si ammassano tra il molo e il frangiflutti. Infatti, l'Amministrazione comunale ha disposto la rimozione delle alghe per mezzo di una draga che sta pulendo a fondo ogni tratto di mare e quindi provvederà alla demolizione della scogliera frangiflutti che causa il ristagno dell'acqua, dove sboccano le fognature della città, causando il cattivo odore. E' questa un'opera che ha atteso troppi anni; e forse la trascuratezza delle passate amministrazioni ha contribuito a diradare le correnti turistiche che certamente non potevano sentirsi attratte verso una località dove, specie la sera, si respiravano odori stomachevoli.

I mosaici di S. Nicolò Regale

Una sgradita sorpresa abbiamo ricevuto quando, durante le vacanze abbiamo voluto accompagnare certi forestieri a visitare i bellissimi mosaici venuti alla luce cinque anni fa, durante gli scavi per i lavori di restauro della chiesa di S. Nicolò Regale. Avevamo descritto l'opera d'arte con un certo orgoglio, parlando dell'ottimo stato di conservazione del più importante dei mosaici, quello col cervo, snello e scattante, nel centro di una stanza, nella quale mirabili volute e disegni multicolori, circondavano la mirabile figura del gentile animale. Ma... quando ci siamo affacciati alle grate che sono state costruite appostamente per... salvaguardare i mosaici, ci siamo sentiti all'improvviso come i pupazzetti delle vignette «de ultime parole famose»... Dov'è andata la bellezza del mosaico? Dove sono i vivaci colori dei tasselli? e soprattutto che cosa è successo della figura centrale? Non si vede che un insieme biancastro con qualche fulgore qua e là; al posto del cervo c'è un buco... Giriamo la domanda al sovrintendente per le antichità e le opere d'arte. Che a Maza non si riesca a salvare un'opera così preziosa, è il colmo dei colmi... Se non avessimo le fotografie prese al momento della scoperta (Rivista TRAPANI - a. 1960 n° 7) potremmo dire di avere avuto le travegole e di avere sognato, un mosaico così bello e così ben conservato! Ma le fotografie parlano chiaro, e quel che oggi si vede è la testimonianza più vera dell'incuria e dell'indifferenza.

Decisioni del Consiglio Comunale

Con un ritmo di lavoro sempre crescente, l'Amministrazione comunale di Maza intende avviare a risoluzione alcuni dei problemi più pressanti della città, risolvendo progetti accantonati da anni, riproponendo il piano regolatore che, redatto dal compianto Prof. Caracciolo in collaborazione con l'architetto Bonafede, era stato bocciato, senza motivi plausibili dalla Commissione Provinciale di Controllo, incoraggiando iniziative di cittadini, e cercando soprattutto di dare un volto concreto a tutte queste realizzazioni, col lasciare da parte i sogni troppo arditi che si abbelliscono di parole ma che richiedono centinaia di milioni. Dall'ultimo Consiglio comunale è scaturita una posizione ferma e concreta; l'Amministrazione vuole operare con i piedi a terra e non con la testa fra le nuvole, vuole che quando si progetta venga realizzato nel più breve tempo possibile.

Ecco quindi in discussione il progetto per la ricostruzione del Palazzo Comunale che da troppi anni chiude la magnifica Piazza della Repubblica con le sue antiche rovine; il progetto vincitore di un concorso, prevedeva un'ardita costruzione per la quale occorrevano ben cinquecento milioni; ora ci si accontenterà di un progetto più modesto, purché realizzabile; e la redazione di questo progetto è stata affidata agli ing. arch. Antonio Bonafede e Giacomo Misuraca. La revisione del Piano regolatore è stata affidata all'ing. arch. Antonio Bonafede, con la collaborazione dell'ing. Vittorio D'Angelo, capo dell'Ufficio Tecnico comunale, e dell'arch. Giacomo Misuraca, i quali avranno il compito di stendere un piano particolareggiato delle zone del Comune di Maza, onde regolare il ripertimento delle aree fabbricabili ed impedire la costruzione di edifici senza controllo e senza discernimento.

Tra i punti all'ordine del giorno, di minore importanza, notiamo il contributo per il Teatro Minimo, come incoraggiamento all'iniziativa di un gruppo di giovani, nella speranza che essi si vogliano impegnare seriamente con uno studio profondo.

Facciamo voti affinché la buona volontà dell'amministrazione comunale non venga intralciata da opposizioni d'ordine politico in campo provinciale e regionale e che i progetti possano finalmente trovare una celere realizzazione.

E. B. L.

Giovanni Venezia

Mi cancello nel tempo e nello spazio

Racconto di Antonio Tagliacarne

I familiari, sì, una cosa sacra. Bisognava fare di tutto per non farsi accorgere. Bisognava almeno in quel poco tempo che restava con loro al di fuori del lavoro, ristretto al pranzo ed al boccone serale, mostrarsi sereni. Ma c'era quel groppo alla gola, quel pianto rinchiuso, quella insopportabile pena che non consentivano tregue. E allora quel suo povero viso stravolto, scavato, tenuto chino sul petto perché non fossero scorti il patimento e il luccicore degli occhi comunicava al cervello un suo ritmo folle. Toccai appena il cibo rifiutava il resto accusando inappetenza. Lasciava in breve la tavola, alludendo a un lavoro eccessivo per il quale non era possibile trattenermi più tempo dell'indispensabile, e usciva.

La strada dava più respiro e la pareva di essere meno sola. Villa Borghese, gli alberi, i viali, i prati sempre verdi. Sì, il suo amore era finito di improvviso e in pieno delirio di luce. Aveva messo tutta se stessa in quel alone di poesia, di fiaba vezzosa, di dedizione sognante, e non aveva mai pensato che tutto poteva concludersi in un folto d'ombra, frutto di un inconscio, forse, o di una irresponsabilità d'evento. Lui, d'improvviso, partito. Una lettera di addio. Poche parole: "Dimenticami, tu sei troppo eletta, ed io troppo indegno. Vado lontanissimo. Mi cancello nel tempo e nello spazio."

quell punto. Ecco. Un sogno. E quando fu l'alba d'una mitica primavera, scese di corsa le scale di casa, stringendo qualche cosa nelle mani quasi con crudele dolcezza. Non misurò tempo e strada. Fu a quell'albero, lo fissò con affetto, si curvò, s'appoggiò. Guardò intensamente l'azzurro. Aprì di scatto un tubetto, ingerì quasi con furia pillola dietro pillola, profferì un nome, il suo, l'atteso. S'addormentò per sempre. Nel "ai di là" forse ebbe amore.

Antonio Tagliacarne

Cinema d'oggi



Romy Schneider e Thomas Milian in una scena de « Il Lavoro » tratto da « Boccaccio 70 »

A che punto siamo con l'EURATOM?

La Francia tira da una parte, la Germania e l'Italia dall'altra; dopo sette anni, si rischia di disintegrare più che l'atomo — la politica nucleare europea.

«Una comunità internazionale in fondo può essere sol tanto ciò che i suoi membri vogliono che essa sia» — scriveva La Monde tempo fa a proposito dell'Euratome. E i paesi membri, aggiunge Quattrosoldi, forse non sanno bene neppure loro cosa intendono farne di questa comunità dell'atomo. Inutile cercare perifrasi: oggi l'atomo europeo è l'atomo della discordia. Quelli italiani che fondano sull'idea-Europa la speranza del futuro, non possono che dolersi del fatto che proprio nel campo più puntato all'avvenire, l'Europa sia costretta a segnare il passo.

Ora poi l'Euratome sta attraversando una crisi gravissima, tra contrasti che sembrano insanabili e che ne paralizzano l'attività. E questo è ancora più assurdo se si pensa che tra pochi anni gli impianti nucleari potrebbero essere in grado di produrre energia elettrica a prezzi di concorrenza con le centrali tradizionali.

Il futuro insomma potrebbe apparire incerto. A rischio, raro c'è una cosa soltanto, la forza dell'idea. La idea della comunità europea in tutti i campi è inarrestabile. Si può intralciarla, boicottarla, calpestarla, ma ritornerà sempre più forte di prima. Del resto la stessa storia dell'Euratome è la prova lampante.

Nata con il MEC nel marzo del 1957, la Comunità atomica, atomica tra gli organismi europei è sempre stata considerata un po' il parente povero.

Perché di questo posto di cenerentola bisogna cercarlo alle origini. Varato per motivi politici (la crisi di Suez ed il blocco del petrolio fece

ro capire quanto fosse vulnerabile l'Europa senza fonti autonome d'energia), l'Euratome, più che un fine per una integrazione economica fu, per i paesi europei, un mezzo per prepararsi a fronteggiare in comune un pericolo che avrebbe potuto minacciarli ancora in futuro.

Fino dalla sua creazione la Comunità dell'atomo, incontrò notevoli difficoltà. Fu accusata di voler fare troppe cose, ma anche di volere fare poche. Il primo piano quinquennale fu alquanto limitato; il finanziamento complessivo di 215 milioni di dollari (circa 134 miliardi di lire) servì per gettare le fondamenta dell'ente e per avviare una serie di progetti con l'intento di portarli poi avanti durante il secondo piano quinquennale, iniziato nel '63 e che scadrà alla fine del 1967.

Il primo quinquennio di vita servì dunque soprattutto all'Euratome per organizzarsi. Vennero stabilite tre direzioni, si strade per promuovere le ricerche.

Il Centro Comune di Ricerca, che comprende quattro stabilimenti:

Sa, il più importante dei quattro, è di competenza generale e occupa oggi circa 1400 dipendenti di varie nazionalità che saliranno a 1700 nel 1967;

Geel, in Belgio, dove ha sede l'Ufficio Centrale di Misura Nucleare;

Karlsruhe, in Germania, con l'Istituto europeo per lo studio dei «transurancici»;

Petten, in Olanda, stabilimento anch'esso, come quello di Sa, di competenza generale.

I problemi sono molti e complessi, e per averne una visione organica pensiamo sia meglio analizzare le singole posizioni dei tre Paesi più importanti in queste polemiche: Francia, Italia e Germania Occidentale. Gli altri membri dell'Euratome, Belgio, Olanda e Lussemburgo, sono su posizioni più concilianti.

Il punto maggiore dei contrasti tra le idee francesi e reattori a uranio naturale e quelle di altri membri della Comunità sta nella scelta tra quelli di uranio arricchito.

In sostanza, la Francia ora insiste affinché l'Euratome

punti in futuro soprattutto sui reattori ad uranio naturale per costituire in Europa, un'industria nucleare secondo lo schema sperimentale in casa sua. Con i reattori a uranio arricchito — sostengono i francesi — dovremo sempre dipendere dagli Stati Uniti per gli approvvigionamenti, perché sono essi, unici fornitori di uranio arricchito. I francesi ritengono che le possibili espansioni della industria europea sarebbero assai deboli data la protezione di brevetti che copre queste tecniche americane e le condizioni delle licenze.

La Repubblica Federale è seriamente impegnata soprattutto nella ricerca sui reattori sperimentali del futuro. Perciò, secondo i tedeschi, l'Euratome dovrebbe concentrare maggiormente le proprie forze nell'attività di ricerca sperimentale. I tedeschi, sono così d'accordo con i francesi quando chiedono una concentrazione di sforzi su pochi programmi importanti.

La posizione tedesca però si differenzia nettamente dalla francese perché non ritiene che sia possibile fare una scelta netta a favore dei reattori ad uranio naturale.

La posizione dell'Italia è anch'essa contraria alla Francia per quanto riguarda il problema dei reattori ad uranio naturale. I tecnici italiani sostengono che il tipo più ricco di promesse e che ha già fatto con notevole successo prove anche su scala industriale è senz'altro il reattore ad uranio arricchito.

L'Italia insiste inoltre per un'equa suddivisione del lavoro tra i Paesi membri della Comunità e lamenta che le disparità attualmente esistenti circa le risorse che ciascun Paese dedica sul piano nazionale all'energia nucleare siano invocate per escludere in pratica i Paesi meno avanzati dai programmi comuni di ricerca e di lavoro. In poche parole, l'Italia chiede che, nella divisione della torta delle commesse alle industrie, le sia assegnata una fetta più grande.

Queste sono le posizioni attuali dei tre Paesi. In contrasto di fondo dunque e l'Italia e la Germania dall'altra e riguarda soprattutto l'indirizzo da dare alle ricerche nel campo dei reattori di potenza.

Queste divergenze, osserva Quattrosoldi, sono forse la causa principale della crisi. Ma certamente non l'unica.

Che si tratti di un'impressione giusta o errata è difficile stabilirlo. Certo è che anche per questi motivi l'Euratome sta attraversando la crisi più grave della sua nascita. C'è una sola speranza di superarla: forse la fusione degli esecuti, vi dell'Euratome, della CEE e della CECA, che avverrà tra pochi mesi, potrà infondere un nuovo slancio ed una nuova fiducia nella Comunità dell'atomo. C'è da sperarlo per il bene di tutta l'Europa.

V. L.

GLI ANNALI SCOLASTICI

Pubblicato il terzo annuario dell'Istituto Magistrale «Pascasino»

Il volume, come i precedenti, continuerà senza dubbio, a rappresentare uno strumento impegnato di intervento nei problemi e nelle diverse soluzioni di una economia scolastica produttivamente intesa

Il III° Annuario del «Pascasino» che raccoglie le più significative «pagine di vita» dell'Istituto Magistrale di Marsala durante l'anno scolastico 1963-64, è dedicato — secondo la dichiarazione autorizzata dal Preside prof. Gianfranco di Stefano che apre il volume — alla memoria di Nino Messina e Carmelo Orlando, Allievi del Corso Pegaso II, periti nelle acque di Mozia, il 1° Maggio 1964, nel generoso tentativo di soccorrere i compagni di una sciagura che allora impressionò e commosse l'opinione pubblica di tutta Italia.

Al sacrificio dei due ragazzi sono aperte moltissime pagine del volume che su di loro riportano commemorazioni, Ordini del Giorno, Verbali di sedute straordinarie, provvedimenti collegiali, reportages fotografici, articoli e note della stampa locale e nazionale: il ricordo affettuoso e la partecipazione solidale allo spirito di un esempio tanto elevato, hanno costituito veramente una stagione del «Pascasino». Una stagione eroica, indubbiamente, segnata anche dalla «manifestazione di italianità» offerta dalle Allieve dell'Istituto con la celebrazione della «III° Giornata

della Bandiera» e la commemorazione solenne delle vittime, me del Vajont. Il clima di fervore, di fede in un ideale nazionale si mantiene, tra gli Allievi del «Pascasino», perennemente alto.

C'è la disciplina civile, il decoro sociale, l'impegno scientifico, la devozione religiosa: in sostanza il culto di una missione nettamente avvertita.

I giorni del «Pascasino», documentati nelle Cronache, nell'Albo degli abilitati, nell'«Ordinamento dell'Istituto», negli Atti delle Giornate di Studi (quest'anno pubblicata quella sui Licei), nelle tabelle riassuntive che presentano le percentuali delle presenze, le promozioni, il movimento, in una parola, della sua popolazione scolastica, sono intensissimi, fervidi di attese e di realizzazioni, di programmi e di risultanze.

E' possibile misurare la temperatura di una vita scolastica tanto decisamente e coerentemente orientata. Il 1964, inoltre, ha avuto un panorama di «Colloqui» particolarmente ampio. Come apertura di interessi culturali e come accuratezza di trattazione. Sono otto conferenze, sempre integralmente riportate nell'Annuario, tenute agli allievi nel maggio 1964, otto conferenze su temi assolutamente diversi.

«Il sindacalismo» democratico, esposto dall'on. Domenico Cangialosi; «Michelangelo, l'uomo dalle quattro anime», del prof. Giovanni di Notò; «Il circolo vizioso cartesian» nella trattazione del prof. Marchese; l'on. Occhipinti con «Regionalismo e Regione Siciliana»; il V. Preside prof. Piccione si è occupato di «Galileo nel IV centenario della nascita»; il prof. Nino Sammartano ha svolto «Cinquant'anni di spettacoli classici in Italia»; e ancora: «La funzione didattica del Museo d'Arte» del prof. Vincenzo Scuderi, e il «Risorgimento siciliano» dello stesso Preside prof. Di Stefano.

Una corollia di interessi molteplici. Quasi un manifesto contro la schematizzazione della cultura scolastica. Lo svolgimento di un impegno civile, vivificato da tutti i valori di continuità tra passato, presente e avvenire.

Ciascuna conferenza meriterebbe un commento particolare: ma è la dimensione di tale panoramica che più ci interessa.

I severi compiti didattici,

che non possono esaurirsi nel diario quotidiano standard, sono evidentemente ripresi in questi «Colloqui» e innestati in una interessantissima serie di indicazioni storiche e di problematica attuale. Diverranno certamente testi fondamentali di concezioni pluralistiche, di conquiste democratiche, di attenta revisione critica, di confronto civile. La traduzione in termini reali di nozioni altrimenti astratte.

Questo è il merito principale degli annuali Colloqui del «Pascasino».

E, se possiamo dire la nostra opinione, ci sembra che il loro frutto immediato sia senz'altro un'azione di sblocco del provincialismo che, latente o meno, incombe sulle nostre forze culturali.

Un organico spiegamento di stimoli ideali, espresso in modelli di vita, in esperienze sociali maturate e conquistate, attraverso la lotta ideologica, non possono non costituire un sistema naturalmen-

te educativo per le coscienze delle giovani generazioni.

Questo ci ha permesso di accertare l'«Annuario 1963-64» del «Pascasino» e non è poco. In questa luce, il volume come i precedenti, continuerà senza dubbio, a rappresentare uno strumento impegnato di intervento nei problemi e nelle diverse soluzioni di una economia scolastica produttivamente intesa.

Miky Scuderi

Luci ed ombre nel nostro Paese

Mancia si, mancia no

Si vuole abolirla - Il problema è più grosso di quel che sembra - Decine di miliardi l'anno: chi finirà per pagarli?

Il 30 luglio 1964 il senatore Riccardo Romano presentò un'interrogazione contro la mancia. Pochi mesi dopo la tesi «abolizione» fu avallata dal ministro del Turismo, on. Achille Corona. Sulla questione si aprì una polemica. Chi si dichiarava favorevole alla soppressione, chi si dichiarava contrario. La mancia è una consuetudine ormai inveterata. La parola deriva dal francese *manche*, vale a dire, la guarnizione della manica che le dame donavano al cavaliere del cuore in procinto di battersi in torneo. Col tempo, il termine acquistò un significato più prosaico ma in compenso più vasto. Si può dire che oggi non c'è paese al mondo (le eccezioni si contano sulla punta delle dita) in cui questa consuetudine non sia praticata.

E' opportuno e conveniente abolire la mancia? Che cosa avverrebbe — scrive Quattrosoldi — se da un giorno all'altro questa consuetudine venisse meno?

Quali sarebbero le conseguenze pratiche? Certamente le categorie che contano sulle mancie per arrotondare un salario troppo

scasso, sono molte e quindi, eventuali calcoli non potrebbero che risultare approssimativi. Si può ritenere, tuttavia, che abolendo la mancia non meno di un milione e mezzo di persone oggi in Italia potrebbero pretendere — e a giusta ragione — una rivalutazione dei loro guadagni. Il costo dell'operazione «anti-mancia» sarebbe di molte e molte decine di miliardi l'anno, tenendo presente anche il fatto che gli aumenti salariali avrebbero ripercussioni sui contributi assicurativi.

«La mancia offende solo se è piccola», abbiamo sentito dire da un cameriere. Altri invece si sono pronunciati per l'abolizione.

La nostra inchiesta ha voluto semplicemente richiamare l'attenzione sul fatto che la mancia non può essere eliminata alla leggera. Un'iniziativa in tal senso deve prevedere le conseguenze che verrebbero causate. Chi arrotonda il proprio guadagno con la mancia, si sente il diritto di ricevere una somma corrispondente nella propria busta paga. Chi deve riempire questa busta paga, si sentirà in diritto di rivalersi al prezzo delle merci o

dei servizi che vende. E alla fine, il consumatore si troverà a dover pagare forzatamente quanto (e forse più di quanto oggi concede con un gesto che gli pare un-

camente volontario e facoltativo. Vale la pena di far tanto trabusto per raggiungere un simile risultato?

Vittorio Luciani

V. L.

Poesia d'occasione per la pittrice Miela Reina

(montaggio con inserti da B. Russel e P. Claudel)

Miela Reina espone alla Comunale tele, tavole, carte intelate e semplici. Il territorio di Marte era diviso tra due grandi imperi quello degli Alfa e quello del Beta.

Five, four, three, two, one. GO!
Due imperi ed un ducato nella notte del tempo con Ottone, Galeazzo, Azzone, Luchino, Bernabò, Gian Galeazzo e ancora Luchino ed Eriprando che non compera più capitani di ventura (Facino Cane, lo Sforza, il Carmagnola) ma quadri dalla Miela con su storie spaziali e di sciochine terrestri snot-machines coloratissime che sfornano bambini come altre sigarette. Arriva Getulio ambasciatore dell'impero Ming a riverire Dale dimentica di Gordon per la scuola d'arte, l'auto, i viaggi, il neofuturismo, le compagnie str... che lo riceve con una rosa ed un libro d'Umberto Eco in mano. FRATE DOMENICO. Continuiamo... Eretica, strega, crudele, recidiva... Mia città, mio amore, dove tutti ci crediamo geniti sconosciuti con il timbro MITTEL-EUROPA sull'ombelico come uova stantie, mentre questo dondino introverso dipinge entro spazi d'esaltante colore splancati con lo smeraldo dell'infanzia o della follia, e noi continuiamo a covare in un tepore sconfitto avari francobolli di sacco impeccato tre versi sdentati tanto è lo stesso nessuno staccherà il sapiente quadretto dal muro della galleria per portarselo a casa

nessuno leggerà i tre versi, ma il nostro nome verrà stampato ugualmente - domani - in corpo sette sul Piccolo.

GIOVANNA. Grazie buone campane, sorelle mie, amiche mie! Le mie voci che [erano chiuse nel silenzio, eccole nuovamente risuonare! FRATE DOMENICO. La campana nera e la campana bianca.

Sergio Bossi

Cielo grigio

di Ennio Emili

Stufa di starmene per i bar a riempire bicchieri e bottiglie col fumo della sigaretta, — e designare ragnetti versando il caffè sulla tovaglia, — decisi di incamminarmi per il sentiero in discesa.

E ora scendo in un vallone profondo, e se mi volto indietro, vedo di aver percorso buon tratto. Il mio sentiero si snoda sulle falde di un monte brullo, — come un vulcano; — ne sono già a mezza costa. In cima vedo la torretta di un laboratorio scientifico dall'aspetto sinistro. Il cielo è sempre grigio.

Scendo ancora: ora il sentiero ha trovato dei calanchi, si tiene a sinistra, — poi vengono i coltivi, e io mi lancio tra le piante esatte, godendomi l'ebbrezza della discesa. Ecco una stradicciola stretta fra due alte siepi, — la imbocco: devo scostare quel muro morbido di foglie, se non voglio ferirmi il viso.

Poi si allarga: è un tunnel vegetale, basso quanto una persona — il sole si infrange sulle foglie del soffitto; le indora; cade in cocci gialli a terra. Io calpesto queste piccole voci imploranti, — poi a sinistra sono ancora alberi millenari, vedo uno scoiattolo; — e perché non dovrei lanciare il mio coltello di cacciatore? Lo lancio.

Ora vedo un fungo; due funghi; tre funghi; velenosi. I buoni verranno poi. Penso agli incubi capitati su, nel laboratorio scientifico; ora tanto lontano. Nell'arco di un mio spruzzo di saliva, mi vedo trasparente, come un oggetto felice!

Ecco perché ho deciso di non imboccare più la strada in discesa; e me ne sto buono nei bar, senza importunare le bambine duenni.

Accumulo invece monticelli di cenere nella tabacchiera, godendo se sono tanto alti da soffiarsi fino nelle tazzine dei tavolini attigui.

Fingo anche di leggere giornali, approfittando dello schermo di carta stampata, per esercitarmi nelle mie boccacce preferite — come quella dell'orso, quella della volpe. E quella del licantropo.

Ennio Emili

TRAPANI NUOVA

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Seguiti

Totocalcio

Catanzaro-Potenza	x
Livorno-Monza	1
Modena-Alessandria	1
Padova-Reggiana	1
Palermo-Lecco	x
Parma-Triestina	x
Pro Patria-Verona	x
Spal-Brescia	1
Trani-Bari	1
Venezia-Napoli	x
Savona-Salbiote	1
Udinese-Marzotto	1
Carrarese-Arezzo	1

Totip

1° corsa	
1 Frassineto	x 2
2 Uranio	1 x 2
2° corsa	
1 Miss Rosa	1
2 Accanito	2
3° corsa	
1 Elianto	x
2 Doselico	1
4° corsa	
1 Ohm	1
2 Nuvoloso	2
5° corsa	
1 Nzali	2
2 Marco di Siena	2
6° corsa	
1 Natisono	2
2 Tulsia	x

Lotto

Bari	59 53 49 19 77
Cagliari	17 10 61 31 34
Firenze	59 13 79 48 57
Genova	74 76 26 66 78
Milano	51 29 12 6 43
Napoli	4 81 90 38 70
Palermo	89 44 25 41 64
Roma	4 6 69 78 86
Torino	89 51 65 68 72
Venezia	10 30 50 24 12

Enalotto

1) Bari	x
2) Cagliari	1
3) Firenze	x
4) Genova	2
5) Milano	x
6) Napoli	1
7) Palermo	2
8) Roma	1
9) Torino	2
10) Venezia	1
11) Napoli	2
12) Roma	1

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA
Direttore
VINCENZO ADRAGNA
Candirettore
ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
FRANCO MANCA
Redattore Capo
Comitato di redazione:
SALVATORE FARACI
SALVATORE MESSINA
MIKI SCUDERI
PIERO MONTANTI
Amministratore
PEPPE SPEZIA

Trapani - Via Matera, 5
e Amministrazione
Direzione - Redazione
Casella Postale 133
Telefono 24808

Distributore autorizzato:
Rosario Lazzaro

ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.000
Speciale L. 5.000
Sostenitore L. 50.000

Arti Grafiche G. Corrao
Via Garibaldi n. 118 -
Trapani

Autorizzazione Tribunale
di Trapani - n. 66 del 30
Ottobre 1959

3 a 0 alla derelitta Tevere

IL TRAPANI SI RIPETE

Pur giocando al di sotto del livello registrato la scorsa domenica, i granata si sono aggiudicati i due punti, nonostante la coriacea resistenza della Tevere - Spettacolare rete del centravanti Giugno

TRAPANI: Costi, Marino, Morana, Firicano, Zanelato, Cavallini; Rampazzo, Porri, Giugno, Cazzola, Milanese (All. Piacentini).
TEVERE: Leonardi; Cinelli, Piva; Cappelli, Galassin, Scichilone; Cioeca, Bergamini, Mola, Termes, Scala (All. Stucchi).
ARBITRO: Fusaro di Padova.
RETI: al 6° Cavallini, al 10° Giugno — nella ripresa al 38° Porri.
ANGOLI: 10 a 4 per il Trapani.

Dopo la riscoperta dei trentenne, ma ancora validissimo Rampazzo, è stata ora la volta di un giovanissimo epule-dro a fare la ricomparsa in campo ed a compensare la fiducia accordatagli.

Ci riferiamo al palermitano Giugno, un ragazzo tutto cuore, ansioso di dimostrare che qualcosa sa fare anche lui, un giocatore ancora grezzo, ma forte, insistente, generoso e dalle riserve di fiato inesauribili.

In tribuna c'erano i suoi genitori con gli altri della «cavata», c'erano amici: una vera colonia di palermitani, venuti per vedere all'opera il loro pupillo.

Il giovane centravanti ha fatto la felicità del padre e di tutti gli altri, dei tifosi, dell'allenatore, dei dirigenti (e anche di noi stessi che da queste colonne l'abbiamo tanto sostenuto) inventandosi un gol spettacolare, il migliore in senso assoluto di tutto il campionato del Trapani.

Erano trascorsi appena 4' dalla segnatura di Cavallini, quando Giugno ha strappato di prepotenza un pallone al suo angelo custode, il mediano destro Cappelli, è scattato in avanti spostandosi verso destra, inseguito dal suo avversario, che ha tentato l'impossibile per fermarlo. Ha quindi resistito ad una carica, ha evitato il centro mediano Galassin, nel frattempo rinvenuto, ha driblato Leonardi in uscita e fatti ancora due passi, ha infilato la porta vuota.

Un'ovazione del pubblico ha siglato questa magistrale rete, ottenuta senza il concorso

di nessuno. Giugno ha fatto tutto da sé, e, tranne in qualche occasione, durante tutta la gara è stato scarsamente servito, ma il giocatore si è reso ugualmente utile contrastando moltissimi palloni e creando spesso serie difficoltà per l'ottimo Leonardi.

Con Cappelli ha lottato ai ferri corti, gli ha strappato moltissimi palloni e il mediano avversario ha dovuto spesso ricorrere ai falli, per fermarlo.

La gara non ha fatto registrare lo stesso livello della scorsa domenica, ma per quel che riguarda il primo tempo il gioco è stato ugualmente piacevole e la Tevere deve al suo portiere Leonardi, se il bottino dei granata non ha raggiunto proporzioni vistose.

Le due reti ottenute nei primi dieci minuti di gioco hanno rallentato alquanto la pressione dei granata, che per lunghi periodi hanno dovuto subire l'iniziativa dei romani, i quali a loro volta non avendo più nulla da difendere, si sono distesi alla ricerca della rete.

Costi è stato, così, diverse volte impegnato, seppure il maggior pericolo da lui corso si è registrato al 23' della ripresa, per un fortissimo tiro dell'attivissimo mediano Scichilone, affettuato da oltre 25 metri, e deviato in angolo dal portiere granata, con un magistrale colpo di reni.

Dopo il 2.0 le manovre dei granata sono spesso apparse confuse, elaborate ed accentrate.

Ci è parso, di vedere un eccessivo assembramento nel settore sinistro con Cavallini, Milanese e Cazzola, mentre veniva trascurato il settore destro, dove si è venuto a trovare il solo Porri a dover eccitare tutta una intera fascia del campo, non trovando in Piricano un valido mediano di rilancio, essendo il giocatore un elemento di rottura.

Altra segnatura avrebbe potuto ottenere Giugno negli ultimi minuti ma Leonardi lo ha preceduto di un soffio. Lo stesso Leonardi ha deviato diversi micidiali tiri di punizione operati da Cavallini ed ha detto no a numerosi altri fortissimi tiri di Milanese, Marino, Cazzola.

Allo scadere del tempo sono stati espulsi Rampazzo e Cappelli per reciproche scorrettezze.

Ci corre l'obbligo di sottolineare la scarsa affluenza di pubblico, nonostante il Trapani si sia prodigato in un gran finale che gli ha fruttato, fino a questo momento, il settimo posto in classifica generale e nonostante il livello tecnico del gioco stia soddisfacendo il palato dei buongustai.

E' certo penoso dover constatare che il pubblico diminuisce in proporzione al crescendo del Trapani. Ci troviamo di fronte ad un vero paradosso, poiché è stato fatto l'impossibile dalla società per migliorare le cose (vedi cambio dell'allenatore), cose che sono effettivamente migliorate e di molto e poiché la stampa non ha fatto che riportare i desideri di quegli stessi tifosi che, forse, oggi se ne sono rimasti a casa.

Ci vien fatto di chiedere: cosa vogliono gli sportivi? Salvatore Faraci

SILVIO PIOLA visita i N.A.G.C.

L'Ispezionatore Provinciale dei N.A.G.C. - S.I.P.T. della F.I.G.C., Enzo Pollina, ha comunicato che venerdì 7 maggio, proveniente da Palermo, sarà a Trapani l'Istruttore Capo del Settore Tecnico della F.I.G.C.-S.I.P.T., Silvio Piola che sarà accompagnato dall'Istruttore Regionale Aldo Pignatelli.

Silvio Piola è stato incaricato dalla S.I.P.T. di ispezionare i N.A.G.C. siciliani e nella stessa giornata di venerdì visiterà i Nuclei cittadini appartenenti alla Polisportiva Arti e Mestieri e alla Piccola Roma, nonché il Nucleo della Polisportiva Entello di Erice, dove si recherà nel tardo pomeriggio.

Ad Erice, Piola terrà una lezione di tecnica calcistica ai ragazzi del locale N.A.G.C.

A Silvio Piola, indimenticato campione di valore internazionale, gli sportivi trapanesi porgono il benvenuto rivolgendogli l'augurio di proficuo lavoro.

Abbiamo intervistato per Voi

Il trainer Stucchi e i giocatori Bergamini e Leonardi della Tevere - L'allenatore Piacentini e i giocatori Giugno, Rampazzo, Cazzola, Costi e Porri del Trapani

Congratulations a non finire domenica per il giovane centravanti Giugno, ma quello che più ci ha stupito ed alquanto meravigliato è che le felicitazioni sono state estese... anche a noi, come se il monello d'età Ucchiaris stesse più a cuore a noi che agli sportivi, all'allenatore, cui fra l'altro va il gran merito di averlo riscoperto e ben limitato, ed agli stessi dirigenti che in definitiva l'hanno scelto. Non ci pare il caso di abbandonarsi al facile entusiasmo per una rete spettacolare o per l'eccessiva carica agonistica palestata dal giovane attaccante, poiché questi dati riescono soltanto a dimostrarsi che finalmente è arrivato il momento di valutare coscientemente le sue effettive capacità. Una prova sufficiente quindi, ma non di più, e d'altronde di più non si poteva pretendere da un giocatore smarrito al comando della prima linea e fortemente handicappato dalla scarsa vena dei compagni di linea e dall'eccessivo impegno profuso al fine di ribadire il suo buon diritto ed indossare la casacca n. 9. Naturale quindi che il puledro abbia infine scalpitato più del dovere.

Lasciamo pertanto che trovi presto la calma necessaria per meglio operare ed intendersi con i compagni di squadra ed allora, solo allora trarremo più sennate deduzioni. Le qualità ci sono, è fuor di dubbio, ma lasciamo all'ottimo Piacentini, che a differenza di Vianelli pare abbia rispetto per i nostri giovani, l'arduo compito di plasmare per il Trapani un trio di splendide promesse: Giugno, Pellizzari e Cammarota.

Come di consueto diamo ora la parola ai protagonisti:

Stucchi (all.): Ho visto un Trapani molto fresco, due buoni all, un bel centravanti, due buoni terzini, un bel gioco di squadra... insomma una squadra giovane, fresca e piena di salute. Sulla mia squadra debbo fare invece ben altre considerazioni: individualmente è una squadra buona, vanno presi però tutti singolarmente e non come gioco d'insieme. Bene come il portiere Leonardi, lo stopper Cappelli ed il mediano Scichilone.

Bergamini: Indubbiamente il Trapani ha meritato le tre reti. L'attacco è fresco e molto giovane, specie nel trio di punta, ove annovera ragazzi di talento. Noi abbiamo disputato la nostra onesta gara, in svantaggio subito di due reti, abbiamo inseguito inutilmente la rete della bandiera.

Leonardi: Mi pare ci sia poco da dire o da recriminare. Tre reti irresistibili e molto lavoro per me e la difesa in generale. Finalmente una sconfitta dignitosa contro un bel Trapani.

Giugno: Grazie a tutti, al

pubblico, alla stampa ed allo allenatore in particolare che tanta cura ha avuto di me in questo difficile inizio della mia carriera. Con Piacentini non ho sofferto per nulla nel fare la riserva, è già una gran bella soddisfazione essere curato così puntigliosamente da un allenatore come lui. Cercherò di trarre gran profitto dai suoi insegnamenti. Ci tenevo troppo a ben figurare e a non deludere la sua fiducia, l'emozione però mi ha un po' tradito, spero di fare ancora meglio un'altra volta.

Costi si è difeso bene neutralizzando con un bel colpo di reni il tiraccio di Scichilone

Rampazzo ha dovuto giocare in un settore scarsamente servito qual'era il centro destra.

Porri ha segnato anche lui la sua brava rete che in seguito da diverse settimane.

Porri: E' da alcune settimane che inseguivo il goal, e finalmente è arrivato. Il caldo ci ha un po' tradito sul finire, ma in definitiva si era abbastanza paghi del risultato.

Piacentini: Partita presa con la mentalità di giocare con la ultima in classifica, fatti subito due goal, è rallentato subito il ritmo, a scapito del gioco e dello spettacolo. Nel complesso un rendimento un po' "sottobanco" di qualcuno, soprattutto per questa mentalità sbagliata, ma in voga in tutti i giocatori di calcio: quando raggiungono due a zero credono di aver finito già la partita.

Costi: Ho corso qualche pericolo, ma me la sono cavata



Cavallini: ancora una rete

Giugno: rete spettacolare

Costi: rete spettacolare

Castelvetrano - Entello incidenti in campo

Proprio al momento di andare in macchina ci pervengono notizie dei gravi disordini succeduti nel campo sportivo di Castelvetrano in occasione dell'incontro EDE. RA-Castelvetrano - Entello di Erice.

Deploriamo con sdegno la mancanza di spirito sportivo, il comportamento di alcuni sciamanati irresponsabili e ci riserbiamo a data l'assoluta mancanza di spazio - di tornare sull'argomento nella nostra prossima edizione.

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso N. 36 del 9-5-1965	
Bologna-Milan	1 x
Catania-Torino	1
Foggia Inc.-Cagliari	1
Genoa-Varese	1
Juventus-Roma	1 x 2
L.R. Vicenza-Atalanta	x
Lazio-Sampdoria	1 x 2
Messina-Mantova	1
Bari-Lecco	x 2
Verona H.-Palermo	2
Cremonese-Savona	1
Perugia-Ternana	1
Pescara-Chieti	1 x

CAMERA DI COMMERCIO
(Segue dalla 1ª pag.)
giungendo notevolmente il mercato vinicolo.
L'accennato miglioramento del mercato vinicolo ha avuto favorevoli riflessi sull'andamento delle quotazioni, che risultano orientate verso ulteriori aumenti.
Infatti la quotazione media del vino comune di gradi 14, che durante il mese precedente si è aggirata sulle lire 6.100 al quintale, durante il mese in esame è aumentata a lire 6.400 al quintale, per merce resa allo ingrosso, franco produttore.

«PROTESTI CAMBIARI»
Il fenomeno delle insolvenze cambiarie si è presentato più attenuato sia nei riguardi del mese precedente che dello stesso mese dell'anno precedente.

«CREDITO E RISPARMIO»
(Segue dalla 1ª pag.)
Nel settore del credito l'andamento generale è rimasto sostanzialmente invariato. Sempre attiva è continuata a mantenersi la richiesta di fido bancario, ma le Aziende di Credito hanno continuato ad operare sempre con maggiore cautela, seguendo sempre con attenzione il preoccupante fenomeno dei protesti cambiari e dei fallimenti.

Per quanto riguarda il risparmio, in aumento risulta l'ammontare dei depositi bancari.

Sulla consistenza dei depositi postali, si è verificato un lieve decremento.

GEOMETRA
(Segue dalla prima pag.)
rogare, sul piano tecnico operativo, la carenza di laureati. Oltre tutto progredendo il processo di integrazione europea l'attuale situazione porrebbe

diplomati italiani in condizione di inferiorità nei confronti dei loro colleghi degli altri cinque paesi. Una via di composizione tra le giuste richieste dell'una e dell'altra categoria potrà essere trovata, con il recente schema di riforma universitaria che prevede un corso di studi dei geometri per altri due-tre anni. Al termine di questo corso verrà rilasciato un diploma che abilita il possessore ad attività ed a competenze superiori alle attuali, consentendogli inoltre, se vorrà proseguire gli studi il conseguimento della laurea vera e propria. Ovviamente ai laureati rimarrebbe in tal modo oltre che una più ampia attività professionale la possibilità dell'inssegnamento e della ricerca scientifica che verrebbero invece negate ai diplomati del corso superiore.

PAOLETTI
(Segue dalla 1ª pag.)
riferiamo alle bellezze di cui sopra).
E per chi cominciasse già a pensare ai mezzi d'assalto e consultare manuali di alta strategia, diremo che se seguirà una sorta di 80, ottanta dicasi, esclusivisti della Impresa.

Saranno presenti ai defiles Giulie miste composte di sei ventidici e sei elementi del pubblico che «prezzeranno» ogni capo secondo criteri commerciali e strettamente personali.

L'Organizzazione terrà conto di tutte le opinioni e se ne servirà quale criterio guida per una produzione veramente rispondente alle esigenze del mercato.

E se Angelo Paoletti verrà con l'équipe della sua Casa, noi gli parleremo, dopo il benvenuto, delle aortomiocardiocoronaropatie e delle gastroduodeniti, in genere.

CALCIO 1ª Categoria

Libertas Trapani 2

LIBERTAS: Brugnone; Ambrosini, Scandaliato; Grassi, Reina, Rallo; Scalafino, Sorrentino I, Casali, Policani, Sorrentino II.

SCIACCA: Frappampina; Maniscalco, Bilello; Nuora, Valarello, Scalfani; Licata, Ballila, Canzonieri, Ciarro, Morello.

ARBITRO: Comparato di Palermo.
RETE: al 31' Sorrentino II; nella ripresa al 44' Sorrentino I

La Fulmine promossa in prima categoria

ARSPI FULFINE: Coppola; Anselmi, Gappello; Cucchiara, Pipitone; Del Puglia, Gelfo, Fonafede, Muffet, Frazzitta.

PACECO: Zichichi; Chirco, Taranto; Mustacci, Salvo, Gabriele; Parrinello, Novara, Guidotto, Galia, Samanna.

ARBITRO: Seminara di Palermo.
RETE: Nella ripresa al 31' Frazzitta.

Giulio Onesti riconfermato

L'Avv. Giulio Onesti è stato riconfermato alla Presidenza del C.O.N.I.
L'On. Nino Montanti, membro della Consulta Parlamentare dello Sport, ha così telegrafato all'Avv. Onesti:

«GIULIO ONESTI PRESIDENTE CONI - ROMA
REGOLA GRADIRE VIVISSIMI RALLEGRAMENTI SUA RICONFERMA PRESIDENZA CONI TESTIMONIANZA ALTI MERITI CONSEGUITI LUNGA ED APPASSIONATA ATTIVITA' A FAVORE SPORT.

ONOREVOLE MONTANTI »

PRIMA CATEGORIA

Serie C - 15ª di ritorno

SQUADRE e CLASSIFICA	Punti	Partite					Reti					Media
		G	V	N	P	F	S	F	S	F		
Reggina	42	32	16	10	6	31	16	—	6			
Casertana	40	32	12	16	4	31	20	—	9			
Taranto	38	32	11	16	5	23	13	—	10			
Cosenza	37	32	14	9	9	33	24	—	12			
Avellino	35	32	12	11	9	31	25	—	14			
D. D. Ascoli	34	32	12	10	10	23	22	—	13			
Trapani	33	32	10	13	9	26	21	—	15			
Lecce	32	32	10	12	10	24	27	—	16			
Sambened.	31	32	10	11	11	36	24	—	17			
L'Aquila	31	32	12	7	13	26	29	—	17			
Siracusa	31	32	8	15	9	31	31	—	18			
Akragas	30	32	11	8	13	21	22	—	18			
Chieti	30	32	10	10	12	25	29	—	18			
Pescara	30	32	10	9	13	25	29	—	18			
Salernitana	29	32	7	15	10	20	26	—	19			
Marsala	27	32	9	9	14	20	34	—	21			
Crotone	25	32	7	11	14	24	35	—	22			
Tevere	21	32	6	9	17	23	45	—	26			

I RISULTATI	
Akragas-Pescara	0-0
Avellino-D. D. Ascoli	2-0
Casertana-Marsala	2-1
Cosenza-Chieti	0-2
Reggina-Lecce	2-1
Salernitana-Crotone	1-1
Sambened.-Siracusa	0-0
Taranto-L'Aquila	3-0
Trapani-Tevere	3-0

PROSSIMO TURNO	
Crotone-Casertana	(1-1)
D. D. Ascoli-Trapani	(1-1)
L'Aquila-Akragas	(0-1)
Lecce-Sambened.	(0-2)
Marsala-Avellino	(0-2)
Pescara-Chieti	(0-1)
Siracusa-Reggina	(1-1)
Taranto-Salernitana	(1-1)
Tevere-Cosenza	(0-3)

SQUADRE e CLASSIFICA		Partite					Reti					Media
		G	V	N	P	F	S	F	S	F		
Cantieri Nav.	41	25	18	5	2	37	9	+	3			
Juventus	39	25	15	9	1	62	14	+	1			
Nissa	36	25	15	6	4	35	13	—	1			
Kronion Sciacca	32	25	12	8	5	31	21	—	4			
Mosaici	29	25	9	11	5	30	23	—	8			
Mazara	27	26	9	9	8	36	25	—	11			
Alcamo	27	26	10	7	9	28	26	—	12			
SAIA	21	25	8	5	12	23	25	—	13			
Partinicaudace	21	25	8	5	12	27	38	—	17			
Bagheria	20	25	5	10	10	21	33	—	18			
Ribera	19	25	7	5	13	22	37	—	19			
Calcio Libertas	19	25	7	5	16	28	49	—	19			
Canicatti	17	25	7	3	15	24	47	—	20			
Comsa Faldese	15	25	4	7	14	17	39	—	22			
Termitana	15	26	4	7	15	14	39	—	24			

Ribera-Mazara 0-1
Libertas-Sciacca 2-0
Juventina-Alcamo 6-1
Partinicaudace-SAIA 1-3
Bagheria-Canicatti 1-1
C